

OGGETTO: Ospedale di Tione di Trento.

Premesso che:

- L'Ospedale di Tione è patrimonio della comunità giudicariense; gli attuali lavori di ristrutturazione, che durano ormai da 10 anni, dovrebbero terminare parzialmente entro l'anno 2014 e riguardano l'ala nord del Presidio e l'adeguamento alle norme di sicurezza e comfort dell'intera struttura.
- Per la sistemazione completa della struttura sono stati stanziati 18.000.000 di Euro.
- Un presidio ospedaliero efficiente, con servizi che rispondano alla domanda di sanità della comunità delle Giudicarie, risulta non solo essenziale ma insostituibile per garantire una qualità della vita a chi vive e intraprende nelle Giudicarie. Il territorio delle Giudicarie copre circa un quinto del territorio provinciale, con una mobilità difficoltosa e tempi di percorrenza verso gli ospedali centrali particolarmente rilevanti. La popolazione, per molti mesi all'anno, dai circa 38.000 residenti raggiunge quasi le 100.00 presenze in alcuni periodi dell'anno per la presenza dei turisti; il settore trainante dell'economia delle Giudicarie è il turismo, rispetto al quale la risposta sanitaria anche ospedaliera è uno degli elementi di qualità che permette al territorio di essere competitivo sul mercato nazionale e internazionale.
- All'interno del percorso di analisi e confronto avviato dalla Comunità delle Giudicarie e in particolare dal Consiglio per la salute già dall'anno 2011, con la partecipazione dell'Assessorato provinciale, della Dirigenza dell'APSS e della Direzione e Direttori delle UU.OO. del Presidio Ospedaliero, si ricorda la dichiarazione nella seduta del Consiglio per la salute del 5 marzo 2013 dell'allora assessore alla sanità ora Presidente Ugo Rossi sul fatto che, pur nel mancato rispetto degli standard, i servizi offerti dai Punti nascita periferici sarebbero stati mantenuti poiché gli esiti ne dimostravano l'efficacia e che era compito del Dipartimento migliorare le possibilità del personale di gestire i parti problematici attraverso la formazione e l'addestramento in sedi centrali. In quell'occasione si era condiviso un periodo di due anni per la sperimentazione di una piena attività da parte del reparto, con la nomina del primario, il completamento dell'organico del personale medico e paramedico e la presenza del pediatra neonatologo tutti i giorni della settimana. Si era inoltre condivisa la necessità di istituire un servizio di pronto soccorso pediatrico o in alternativa una guardia medica pediatrica per i giorni di sabato e domenica ad oggi scoperti.
- L'assessore provinciale Donata Borghonovo Re nell'ultima seduta del Consiglio per la salute di data 9 luglio u.s., in presenza della dirigenza dell'Azienda sanitaria e del Presidio ospedaliero, ha annunciato la prossima chiusura del Punto nascita dell'Ospedale di Tione motivandola con il mancato rispetto dello standard previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e confermato da altre direttive, di 1000 parti all'anno per ogni Unità Operativa, standard ritenuto accettabile anche in forma dimezzata (500 parti) in relazione alle condizioni geografiche e antropologiche dei territori di montagna.
- E' evidente che l'ospedale di Tione, con i suoi 178 parti nel 2013 e i 79 parti registrati nel 2014 alla data del 22 luglio, non è in grado di rispettare tale standard né lo sarà in futuro, in considerazione dei dati complessivi demografici e di natalità.
- Emerge con evidenza che, se la decisione di chiusura del punto nascita deve basarsi esclusivamente sul rispetto o meno di questo standard, dovrebbero essere parimenti chiusi tutti i Punti nascita degli altri ospedali periferici che non raggiungono i 500 parti all'anno.
- Non sono sembrate sufficienti le spiegazioni addotte, sul fatto che solo un'alta casistica permette agli operatori di acquisire l'esperienza necessaria per affrontare le emergenze in quanto non sono state introdotte le opportune iniziative per dare la possibilità al personale di formarsi in altre sedi.

- Sono seguite le rassicurazioni del Presidente della Provincia Ugo Rossi, intervenuto con disponibilità in un successivo incontro convocato d'urgenza in data 14 luglio u.s., sul fatto che non è stata presa dalla Giunta provinciale alcuna decisione rispetto alla chiusura del Punto nascita di Tione e più in generale dei Punti nascita periferici e sull'intenzione della stessa Giunta di continuare questo percorso con il coinvolgimento delle comunità locali.
 - Nell'ulteriore incontro tenutosi con i massimi Dirigenti dell'APSS, del Dipartimento provinciale e dei rappresentanti della Comunità e del territorio in data 22 luglio 2014, è emerso con chiarezza che la motivazione adducibile per la chiusura del Punto nascita non può essere fondata su aspetti di sicurezza; l'analisi dei dati relativi alla mortalità infantile in Provincia di Trento, tra i più bassi a livello mondiale e senza particolari differenziazioni tra ospedali periferici e ospedali all'avanguardia, unita ad alcune riflessioni sul dato relativo ai parti cesarei, che per il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Tione costituiscono il 22-23% in media sul totale annuale dei parti, ha di fatto dimostrato che l'attività del reparto è stata ed è attualmente svolta in sicurezza e con esiti più che buoni.
 - A sostegno di ciò, l'affermazione del dottor Vincenzo Cutrupi, Direttore del Presidio ospedaliero, sull'operatività 24 ore su 24, 7 giorni su 7, della sala operatoria con la presenza di due ginecologi.
 - Se poi, anche se non chiaramente dichiarato, un secondo criterio utilizzato dall'Assessorato è riferito alla sostenibilità del servizio e se pertanto la scelta di centralizzare i parti sui grandi ospedali permette un risparmio finanziario, vanno chiusi tutti gli altri Punti nascita.
 - E' invece finalmente emerso quello che appare il maggiore e forse unico problema all'origine della decisione di chiusura del Punto nascita: la difficoltà da parte dell'Azienda sanitaria di garantire la mobilità del personale all'interno dei Dipartimenti e in particolare l'impossibilità di garantire la stabilità di personale medico qualificato e specializzato presso gli ospedali periferici.
 - Questa condizione appare imprescindibile per il funzionamento del sistema ospedaliero a rete, previsto dal Piano di miglioramento dell'APSS e alla base della riorganizzazione funzionale di tutte le strutture ospedaliere, compresa quella di Tione, che dovrebbe porre in primo piano le singole attività con la creazione di punti di specializzazione, garantendo nelle periferie i servizi di base e di emergenza con attenzione alla gestione delle patologie croniche.
 - Da tutto ciò si deduce pertanto la mancanza, da parte dell'assessorato provinciale e dell'Azienda sanitaria, di una visione strategica d'insieme che permetta una programmazione coerente, nel medio e lungo periodo, del servizio ospedaliero nel suo complesso.
- Tutto ciò premesso;
- Questa Giunta comunale ribadisce la forte e decisa contrarietà al metodo utilizzato fino ad ora sia da parte dell'assessorato provinciale che dell'Azienda sanitaria, per il mancato coinvolgimento del territorio nelle scelte strategiche e politiche sui servizi ospedalieri periferici.
- Si ritiene che ciò abbia contribuito, in quest'ultimo periodo, a generare nella popolazione delle Giudicarie un sentimento di incertezza e sfiducia verso l'Ospedale, e in particolare verso il Punto nascita, che dovrà essere recuperato con un lavoro propositivo di informazione anche sul territorio.
- La Giunta comunale ribadisce la contrarietà della propria comunità alla chiusura del Punto nascita dell'Ospedale di Tione non solo perché costituisce l'inizio del depotenziamento dell'Ospedale, ma anche perché alcune emergenze di natura ostetrica ginecologica non possono essere affrontate se non nel Presidio ospedaliero di Tione perché neppure l'intervento, qualora possibile, dell'elisoccorso scongiurerebbe gravi conseguenze al nascituro e alla madre.
- Pertanto, considerato quanto esposto,
- Dato atto che sulla proposta di deliberazione non sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 81 del Testo Unico delle LL.RR. sull'Ordinamento dei Comuni approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L in relazione al contenuto meramente "politico" del presente provvedimento.

LA GIUNTA COMUNALE

Ad unanimità di voti palesi, il cui esito è stato constatato e proclamato dal Sindaco -
Presidente

DELIBERA

1. di ritenere prerogativa indispensabile una programmazione seria e condivisa nel medio e lungo periodo del Presidio ospedaliero di Tione, il quale non può essere privato della presenza di un'Unità Operativa di ostetricia e ginecologia anche alla luce della inconfutabile situazione orografica del territorio giudicariese e dello stato strutturale della viabilità che lo raccorda con Trento.

2. di chiedere, conseguentemente e con il presente deliberato, al Presidente della Giunta provinciale, all'Assessorato di merito nonché all'Azienda Sanitaria:

- che vengano rispettati gli accordi intervenuti (secondo il principio che sostanzia le democrazie pacta servanda sunt) con il potenziamento dell'Ospedale di Tione e il mantenimento del Punto nascita, procedendo con la nomina a brevissimo termine del Direttore dell'U.O. di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Tione e del personale medico e paramedico oggi mancante, e raccordando l'Unità Operativa con il Consultorio familiare, come già a suo tempo positivamente sperimentato, al fine di permettere alle donne giudicariesi di utilizzare il Punto nascita del proprio ospedale riorganizzato e potenziato alla stregua di tutti gli altri Punti nascita del Trentino;

- che venga organizzato presso l'Ospedale di Tione un servizio di Pronto Soccorso pediatrico o, in alternativa, di guardia medica pediatrica;

- di predisporre un organico e dettagliato piano sanitario provinciale nel quale venga ripensata l'attuale articolazione del sistema sanitario (con particolare riferimento anche all'allocazione del N.O.T.), al fine di garantire il reale funzionamento dell'Ospedale del Trentino concepito in rete tra i sette attuali presidi ospedalieri, essendo evidente che senza la mobilità del personale il sistema "a rete" è una mera chimera data la propensione dei professionisti a voler esercitare presso gli ospedali di Trento e Rovereto;

- di organizzare un sistema di gestione del personale medico e paramedico che permetta la costituzione di piante organiche di Dipartimento o in alternativa una mobilità del personale tra le diverse sedi del Sistema Ospedaliero Provinciale, se del caso anche con un intervento legislativo necessario, al fine di garantire agli Ospedali di valle e quindi anche al Presidio di Tione le professionalità adeguate per un'ottimale funzionamento del Punto nascita;

- che ogni decisione in merito ai servizi ospedalieri e territoriali delle Giudicarie sia prima concertata e condivisa con la comunità giudicariese attraverso i suoi organismi di rappresentanza.

3. di inoltrare copia della presente al Presidente della Giunta Provinciale, all'Assessore Provinciale competente, ai Capigruppo delle forze politiche del Consiglio Provinciale e al Direttore dell'Azienda Sanitaria nonché alla Comunità di Valle delle Giudicarie affinché svolga il coordinamento necessario per il buon esito dell'iniziativa.

4. di dichiarare la presente deliberazione, con voti unanimi favorevoli, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 79 c. 4 del Testo Unico delle LL.RR. sull'Ordinamento dei Comuni approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L.

5. di informare che, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione alla giunta comunale ex articolo 79 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L durante il periodo di pubblicazione nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 entro 120 giorni o, in alternativa, giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento ex artt. 13 e 29 del D.Lgs 02.07.2010 n. 104, entro 60 giorni, da parte di chi abbia interesse concreto ed attuale.

